

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Scuola media di Pienza



Classe III A: Diana Amihasei, Emma Bertocci, Gustavo Da Silva, Michele de Biasi, Elena Falchi, Nayanra Franci, Beatrice Frascioni, Alessandro Gomez, Julia Marisela Flavia, Francesco Lizzi, Matilda Mangiavacchi, Giacomo Mulas, Matteo Scroccaro, Matteo Tonicchi, Sophie Licia Zazzeroni. **Classe IIA:** Marco Barone, Ginevra Bindi, Bonari Serena, William Camastra, Lorenzo Carletti, Lucio Crociani, Jessica Martino, Giacomo Pasquetti, Zaira Poggiolini, Alice Rappuoli, Vittoria Rocchi.

Tutor: Lucia Bartalucci, Cesare Franci, William Mandrino

Dirigente scolastico: Caterina Mangiaracina

Mai più distanti, il grido dei ragazzi

Gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado raccontano le loro esperienze durante la pandemia

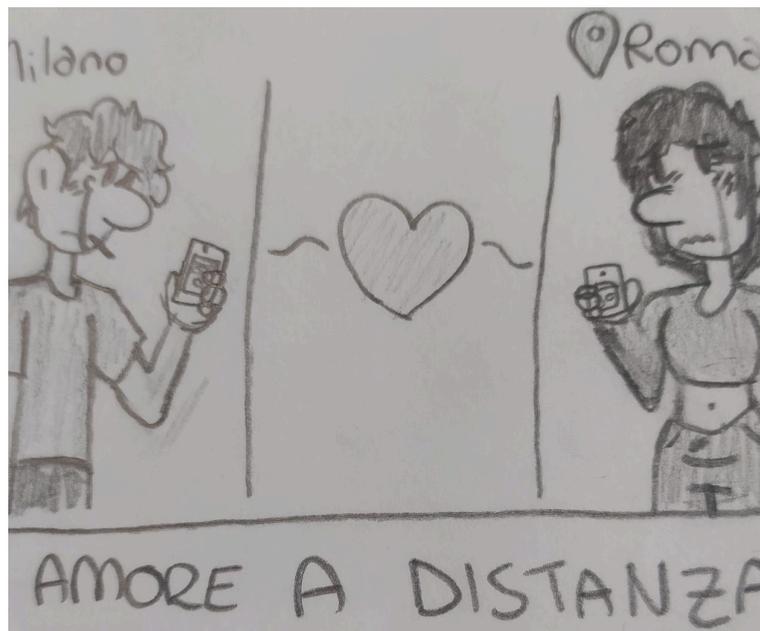
Noi ragazzi incoscienti eravamo felici di entrare in DAD, un acronimo mai sentito prima, ma non avevamo la minima idea di quello che sarebbe successo. E oggi, a distanza di due anni, la nostra vita scolastica e sociale è stata completamente sconvolta.

La scarsa connessione, le continue interruzioni, il non riuscire a seguire hanno causato un vuoto e questo vuoto non è stato ancora totalmente colmato. La paura incessante e l'ansia di non fare bene ci hanno destabilizzato a lungo, ma il terrore più grande è stato appunto il non riuscire ad essere noi stessi.

Nonostante il ritorno a scuola, nulla era più lo stesso: mascherine, distanze, igienizzanti, tamponi e la misurazione della febbre all'entrata di scuola. Abbia-

LOCKDOWN

Può essere considerato il blackout della nostra vita



Il Covid ha causato il distanziamento sociale anche fra i giovanissimi

mo a lungo sperato che questi cambiamenti fossero temporanei, ma questa nostra speranza è diminuita giorno dopo giorno vedendo i numeri spaventosi di contagi e decessi.

Il lockdown può essere considerato il blackout della nostra vita, infatti il pensiero della DAD ci ha solo portati a crede-

re che fosse una pausa dalla scuola e da tutti i nostri impegni.

Con il passare del tempo abbiamo iniziato a comprendere che fosse un argomento molto più serio e concreto di quanto pensassimo.

Tra le tante conseguenze del lockdown spiccano l'interruzio-

ne delle nostre relazioni sociali, l'impossibilità di vedere amici e parenti, il divieto di fare sport, che per noi ragazzi rappresenta un momento di divertimento e socialità, di sfogo, o solamente un passatempo, e quando sono stati chiusi per tanto tempo palestre, campi sportivi e piscine abbiamo iniziato a stare emotivamente male.

Oggi la nostra vita quotidiana sta nuovamente riacquisendo forme e ritmi simili alla vita di prima, ma stiamo cercando nonostante tutto di mantenere un comportamento ed un atteggiamento più responsabile in memoria delle infinite giornate passate a casa.

L'emergenza sanitaria ha reso evidente come l'origine e la proliferazione dei rischi, a differenza che nel passato, non siano riconducibili a cause esterne, ma rimangano interne alla società stessa.

Lo stato d'emergenza è ormai la norma piuttosto che l'eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approfondimento

Strani comportamenti dovuti all'isteria della gente Scarpe fuori casa e barba a forma di mascherina

Ecco sei curiosità legate alla pandemia C'è anche chi ha fatto gargarismi con candeggina

SEI CURIOSITA' SUL COVID

Ecco alcuni strani comportamenti dovuti all'isteria della gente quando si verificò la pandemia.

1 - Ad inizio pandemia la gente ha pensato di proteggersi dal Covid facendo gargarismi con candeggina, acido acetico o steroidi.

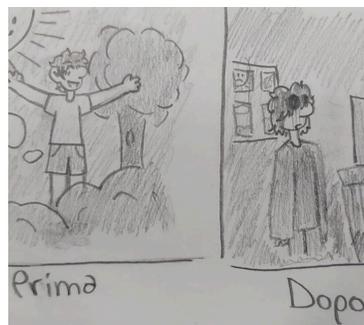
2 - Molti cittadini americani era-

no soliti lasciare le scarpe fuori casa onde evitare la trasmissione del virus

3 - Alcuni uomini hanno modellato la propria barba folta in base alla grandezza della mascherina in modo tale di non contrarre il virus.

4 - Si stima che il 3% della popolazione mondiale ritiene il 5G un potente mezzo di trasmissione del contagio.

5 - L'ex presidente degli U.S.A Donald Trump dichiarò ad una conferenza stampa che iniettarsi l'idrossiclorichina nelle vene avrebbe sconfitto il Covid. Molti cittadini seguirono il consiglio fi-



nendo per intossicarsi e intasaronno molti pronto soccorso degli ospedali.

6 - In Italia e in Danimarca sono stati uccisi circa 28.000 esemplari di visoni in quanto ritenuti fonte di contagio.

L'intervista

«Vi racconto la mia vita in quarantena»

Abbiamo domandato ad un giovane contagiato come ha trascorso i giorni isolato da tutti

Oggi abbiamo chiesto a un giovane studente, ancora minorenne, recentemente risultato positivo al Covid-19, come ha vissuto l'isolamento e la solitudine.

Ciao, come hai contratto il virus?

«Ad una cena con gli amici».

Quali sintomi hai riscontrato?
«Ho avuto febbre, tosse e raffreddore».

Come hai affrontato la scuola con il virus?

«Ho dovuto assistere alle lezioni in D.A.D. ed è stato molto difficile riuscire a mantenere la giusta attenzione per diverse ore».

Come hai trascorso la quarantena?

«Durante la quarantena ho studiato e non ho avuto contatti diretti con nessuno».

E i rapporti con gli amici?

«Non li ho visti per una settimana, ero letteralmente rinchiuso in camera. Ho potuto parlare con loro solamente in videochiamata».

Che consiglio vorresti dare ai ragazzi riguardo al Coronavirus?

«Ragazzi, fate attenzione! La cosa più importante è rispettare le precauzioni imposte dalla legge e vaccinarsi; il vaccino è fondamentale per la lotta al Coronavirus».